



ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO UNESCO DI RAVENNA



 tourer

Il percorso guida alla scoperta degli otto monumenti paleocristiani e bizantini ravennati riconosciuti patrimonio dell'umanità dall'UNESCO; della suggestiva Zona del Silenzio con la Tomba di Dante e del Porto romano di Classe con il suo museo.

RA

Percorso ad anello
17,2 km

Sant'Apollinare nuovo, mosaico, il porto di Classe (Wiki Media Commons)

Il percorso, pianeggiante, si articola percorrendo strade a basso traffico e piste ciclabili che attraversano il centro di Ravenna e gli immediati dintorni. Si potranno così scoprire monumenti paleocristiani inseriti nel 1996 nella Lista del Patrimonio dell'Umanità perché "L'insieme dei monumenti religiosi paleocristiani e bizantini di Ravenna è di importanza straordinaria in ragione della suprema maestria artistica dell'arte del mosaico. Essi sono inoltre la prova delle relazioni e dei contatti artistici e religiosi di un periodo importante

della storia della cultura europea".

Da quel momento gli otto monumenti, cioè la Basilica di San Vitale, il Mausoleo di Galla Placidia, i Battisteri degli Ariani e degli Ortodossi, la Basilica di Sant'Apollinare Nuovo e in Classe, la Cappella Arcivescovile e il Mausoleo di Teoderico non sono stati più solo patrimonio della città di Ravenna, ma dell'umanità intera. Agli otto monumenti Unesco, lungo il percorso, si aggiungono due ulteriori siti molto importanti, il Porto romano di Classe e il Museo omonimo dedicato alla città e il territorio, nonché





ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO UNESCO DI RAVENNA



RA

Percorso ad anello
17,2 km

Mausoleo di Teodorico (Giorgio Foschini)

altri beni culturali che invitano alla scoperta della lunga e complessa storia ravennate.

Uscendo dalla stazione FS di Ravenna, all'altezza della [chiesa di S. Giovanni Evangelista](#) si gira a dx verso la [rocca Brancaleone](#), costruita nel Quattrocento dai Veneziani quando dominavano la città. Oltrepassata la rocca si entra nella pista ciclabile che, superata la passerella ciclopedonale sulla ferrovia, porta all'ingresso del parco di Teodorico. Girando a sx, lo si percorre tutto, con ampi scorci sul parco e sul mausoleo alla fine del percorso ad anello vi un suggestivo affaccio finale sul mausoleo.

Il [Mausoleo di Teodorico](#) fu fatto costruire dallo stesso re degli Ostrogoti nel 520 d.C. come propria sepoltura; interamente realizzato in blocchi di pietra d'Istria, si articola in due ordini sovrapposti, entrambi decagonali. Al di sopra del mausoleo si innalza una grande cupola monolitica, coronata da dodici anse recanti i nomi di otto Apostoli e di quattro Evangelisti. Le sue misure sono sorprendenti: 10,76 m di diametro e 3,09 m di altezza. Il peso, secondo calcoli recenti, raggiunge le 230 tonnellate, tipico dell'edilizia funeraria dell'Asia Minore. Da una nicchia si accede all'ordine inferiore la cui destinazione, si presume,





ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO UNESCO DI RAVENNA



RA

Percorso ad anello
17,2 km

Battistero degli Ariani, mosaico (Clawsb - Wiki Loves Monuments)

fosse quella di una cappella, a pianta cruciforme, usata in origine per servizi liturgici. Al vano superiore si accede attraverso una piccola scala esterna. Qui è collocata una vasca di porfido danneggiata in cui si presume fosse stato sepolto lo stesso Teodorico, le cui spoglie furono rimosse durante il dominio bizantino, a seguito dell'editto di Giustiniano del 561, quando il mausoleo fu trasformato in oratorio e consacrato al culto ortodosso.

Uscendo dal parco, a sx, si ripercorre parte dalla ciclabile, poi si prosegue in strada girando a sx al semaforo (via di Roma), che si imbecca oltrepassando una delle porte della città, la cinque-

centesca **Porta Serrata**. Si prosegue fino al successivo semaforo con via P. Costa, si gira a dx e subito a sx in via degli Ariani.

Nella suggestiva piazzetta si possono ammirare il **Battistero degli Ariani**, eretto verso la fine del V secolo, quando ormai Teodorico aveva consolidato il suo dominio e l'arianesimo era religione ufficiale della corte, e l'attuale **chiesa dello Spirito Santo** (un tempo cattedrale degli Ariani).

Il battistero, oggi parzialmente interrato per circa 2,3 metri, ha forma ottagonale e presenta quattro piccole absidi all'esterno. Al suo interno nulla rimane degli stucchi e ornamenti





ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO UNESCO DI RAVENNA



RA

Percorso ad anello
17,2 km

Basilica di San Vitale (Irmo Pradelli)

che sicuramente rivestivano le pareti. L'unica parte decorata è costituita dalla cupola rivestita di mosaici raffiguranti il corteo dei dodici Apostoli e, nel clipeo centrale, il battesimo di Cristo, immerso nell'acqua fino ai fianchi. Pur conservando la medesima impostazione iconografica del Battistero Neoniano, da cui trae ispirazione e che scopriremo proseguendo il nostro itinerario, il mosaico degli Ariani testimonia il culto della corte di Teoderico, fondato sulla figura di Cristo al contempo divina e terrena. Si prosegue lungo il vicolo in ciottolato fino ad incontrare una delle più frequentate vie del centro (via Diaz),

girando a dx fino alla piazza principale della città, che non oltrepasseremo, girando a dx fino a incontrare via ponte Marino girando a sx e percorrendola tutta fino all'incrocio con via Salara. Qui svolteremo a dx, poi verso via P. Alighieri (a sx) e ci troveremo di fronte prima al Mausoleo di Galla Placidia, poi subito dopo alla Basilica di S. Vitale

La **Basilica di San Vitale** è uno dei monumenti più importanti dell'arte paleocristiana in Italia, in particolare modo per la bellezza dei suoi mosaici. Finanziata da Giuliano Argentario su ordine del vescovo Ecclesio, la basilica a pianta ottagonale fu consa-





ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO UNESCO DI RAVENNA



RA

Percorso ad anello
17,2 km

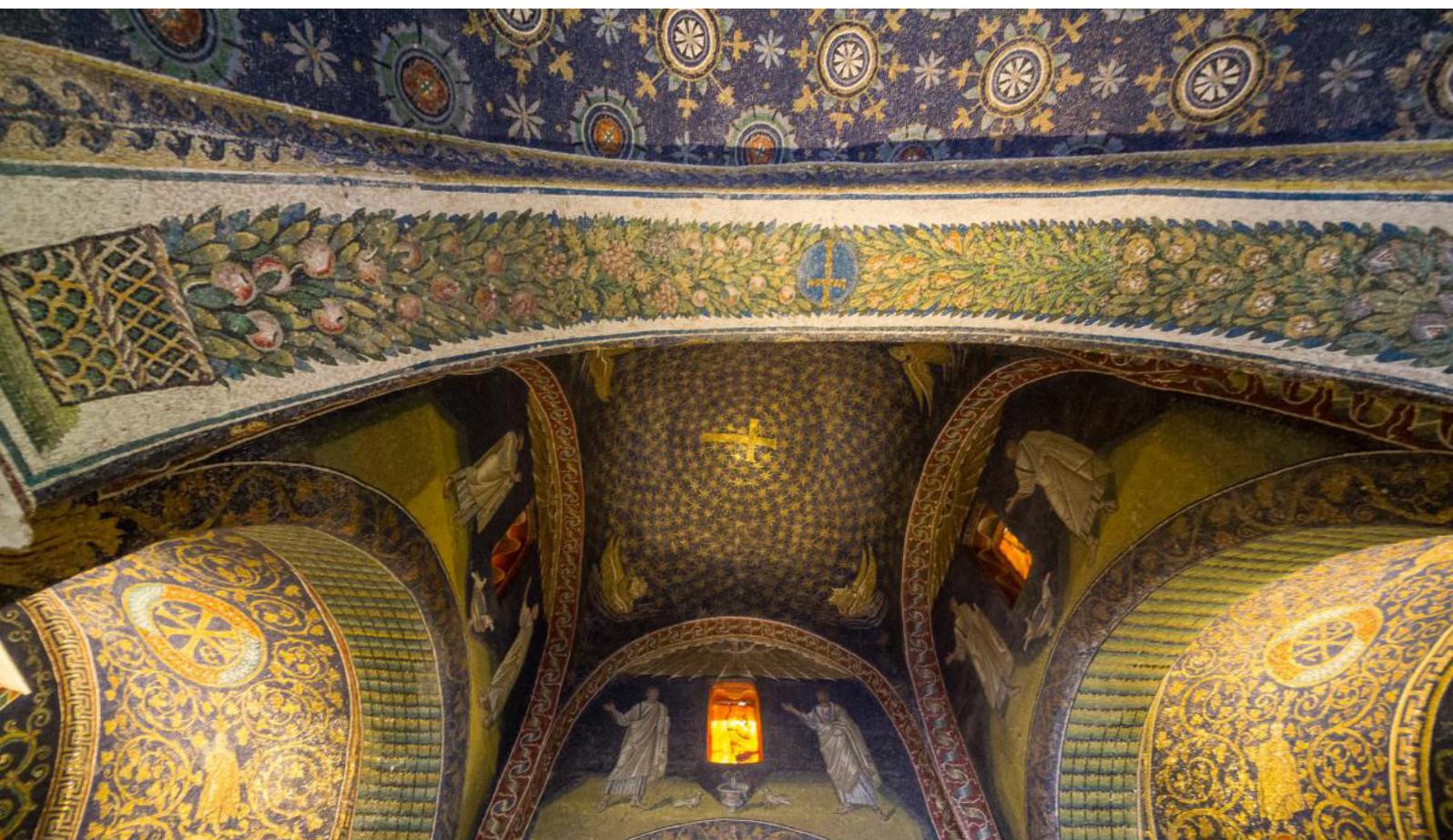
Mausoleo di Galla Placidia (Daniele Marzocchi)

crata nel 548 dall'arcivescovo Massimiano. L'influenza orientale, assume qui un ruolo dominante sia da un punto di vista architettonico, sia della decorazione musiva che esprime in modo chiaro l'ideologia e la religiosità dell'epoca giustiniana. Celeberrimi i mosaici che raffigurano lo stesso imperatore Giustiniano e l'imperatrice Teodora al centro ciascuno del proprio seguito di dignitari e di ancelle. Alla basilica a tre navate si sostituisce un nucleo centrale a pianta ottagonale, sormontato da una cupola e poggiante su otto pilastri e archi. Nel presbiterio, di fronte all'altare, su un lato del pavimento ottagonale è rap-

presentato un labirinto le cui piccole frecce partono dal centro e attraverso un percorso tortuoso si dirigono verso il centro della Basilica.

Il richiamo ai sontuosi edifici imperiali di Costantinopoli, con colonne di marmo greco e capitelli con superfici a traforo cui si sovrappongono i pulvini tronco trapezoidali, diventerà tipico dell'architettura ravennate.

Galla Placidia (386 - 450 d.C.), sorella dell'imperatore Onorio, l'artefice del trasferimento della capitale dell'Impero Romano d'Occidente da Milano a Ravenna nel 402 d.C., fece costruire questo piccolo **mausoleo** a croce latina per sé intorno al 425-





ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO UNESCO DI RAVENNA



 **tourer**

RA

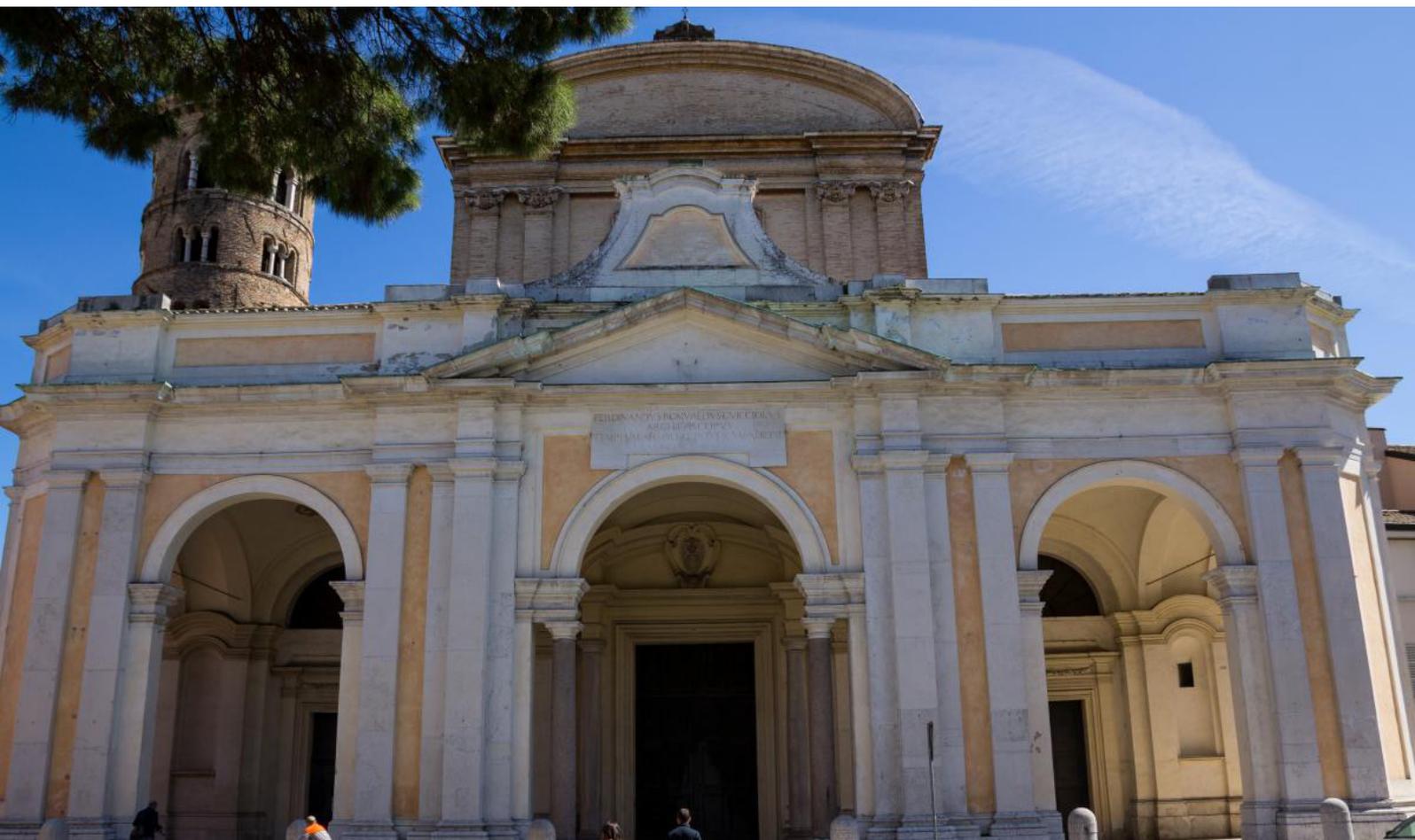
Percorso ad anello
17,2 km

Duomo (Daniele Marzocchi)

450; tuttavia non fu mai utilizzato in tal senso in quanto l'imperatrice, morta a Roma nel 450, fu seppellita in questa città. Oggi appare come un edificio a sé, ma in origine doveva collegarsi al lato meridionale del nartece della vicina Chiesa di Santa Croce (ora distrutta), realizzata sempre da Galla nel secondo quarto del V secolo. Esternamente è molto semplice e modesto, soprattutto se confrontato con la ricchezza della decorazione musiva interna, resa ancora più splendente dalla luce dorata che filtra attraverso le finestre di alabastro. La parte inferiore delle pareti è rivestita

da marmi mentre la zona superiore è interamente decorata da mosaici che ricoprono pareti, archi, lunette e cupola. Quest'edificio emana un'atmosfera magica. Le innumerevoli stelle della cupola hanno colpito nel corso dei secoli la fantasia e la sensibilità dei visitatori.

Proseguiamo lungo via G. Placidia, poi via C. Cattaneo fino all'incrocio con via M. D'azeglio, dove svolteremo a sx lungo la ciclabile (attenzione agli incroci delle vie laterali) all'incrocio con via G. Garatoni, a dx fino alla Piazza Duomo, dove oltre al [duomo](#) stesso apparirà il battistero Neoniano.





ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO UNESCO DI RAVENNA



RA

Percorso ad anello
17,2 km

Battistero Neoniano (Tommaso Vezzani)

Il **Battistero Neoniano o Ortodosso**

È uno dei più antichi monumenti ravennati. Fu probabilmente edificato attorno agli inizi del V secolo, in concomitanza al vicino Duomo, dietro iniziativa del Vescovo Urso. Al tempo del vescovo Neone (450-475) fu oggetto di importanti lavori di restauro che portarono al rifacimento della cupola, ma soprattutto alla realizzazione della decorazione interna che oggi possiamo ammirare.

Il battistero, di forma ottagonale e in muratura, presenta lati alternativamente rettilinei e absidati, traforati in alto da una finestra con arco a tutto sesto e porte interrato.

L'interno, articolato in due ordini di arcate sovrapposte, presenta una ricca decorazione tripartita: marmi nella parte inferiore, stucchi nell'area mediana e mosaici in quella superiore di evidente influenza ellenistico-romana. Al centro della cupola un grande medaglione racchiude la scena del battesimo di Cristo, raffigurato immerso sino alla vita nelle acque trasparenti del fiume Giordano che a oggi costituisce la più antica testimonianza di una scena del battesimo di Cristo eseguita a mosaico in un edificio monumentale. Attorno al medaglione, emergono le figure dei 12 apostoli, suddivisi in





ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO UNESCO DI RAVENNA



tourer

RA

Percorso ad anello
17,2 km

Cappella Arcivescovile (Ediemme - Wiki Loves Monuments)

due schieramenti, capeggiati da San Pietro e San Paolo. Al centro dell'edificio, una vasca ottagonale di marmo greco e porfido, rifatta nel 1500, conserva ancora qualche frammento originale del V secolo.

Proseguendo verso i giardinetti (bici a mano) si giungerà al complesso monumentale dell'Arcivescovado dove al suo interno si trova il "gioiellino" della cappella di Sant' Andrea.

La **Cappella Arcivescovile o di Sant'Andrea** costituisce infatti l'unico esempio di cappella arcivescovile paleocristiana giunta integra sino a noi. Fu costruita da Pietro II (494-519) come oratorio privato dei ve-

scovi cattolici durante il regno di Teodorico, quando il culto dominante era quello ariano. Dedicata originariamente a Cristo, fu in seguito intitolata a Sant'Andrea, le cui reliquie erano state trasportate da Costantinopoli a Ravenna attorno alla metà del VI secolo. La cappella è costituita da un vano a pianta cruciforme preceduto da un piccolo vestibolo rettangolare, ricoperto da volta a botte e interamente rivestito in marmo nella parte inferiore e a mosaico in quella superiore. L'iconografia è di grande interesse: tutto il programma decorativo, difatti, tende a glorificare la figura del Cristo, in un'interpretazione chiara-





ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO UNESCO DI RAVENNA



RA

Percorso ad anello
17,2 km

Tomba di Dante (Daniele Marzocchi)

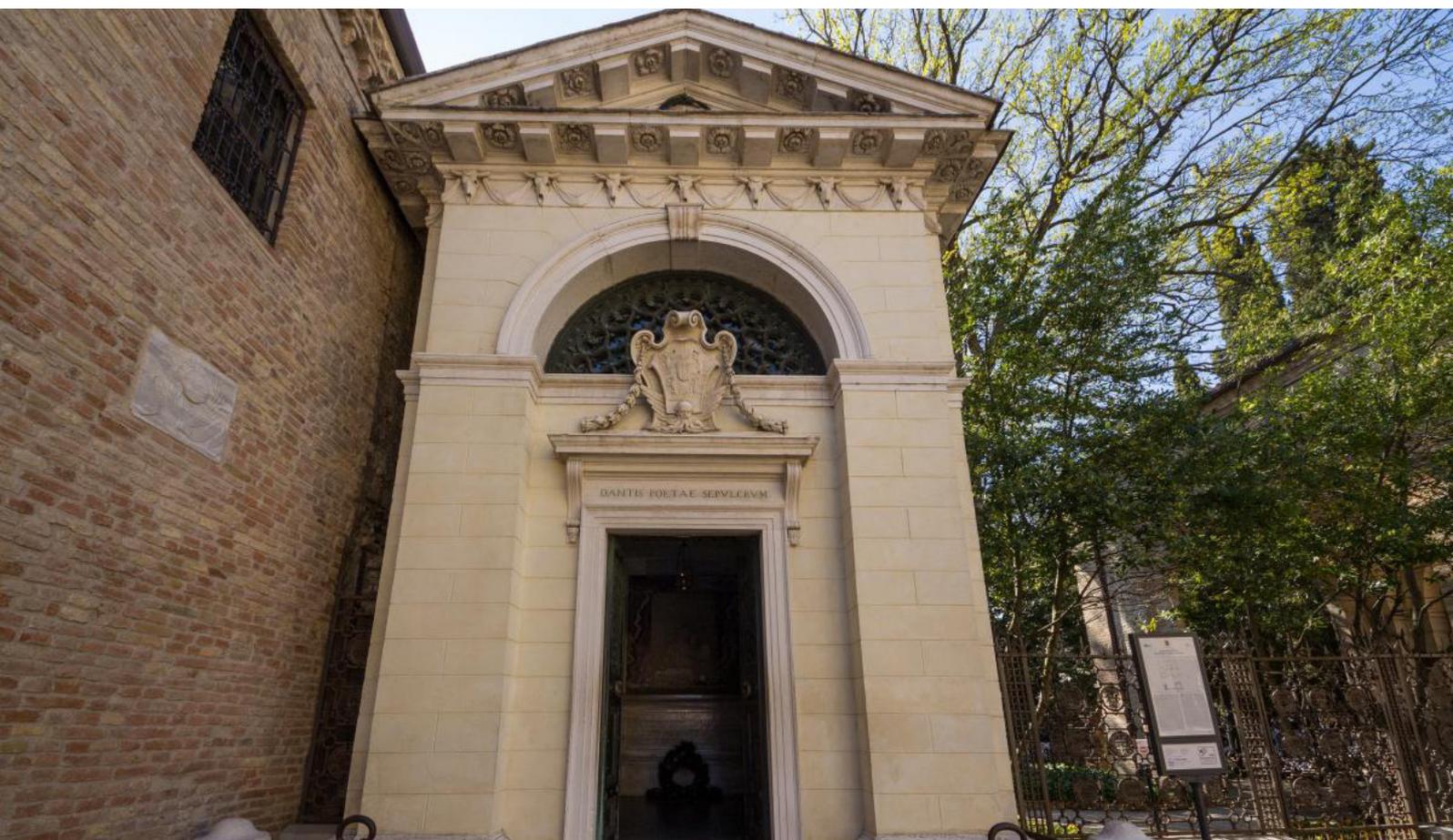
mente anti-ariana. La presenza del Salvatore in veste di guerriero, il suo monogramma e il suo volto dominano infatti in vari punti della cappella e le immagini dei Martiri, degli Apostoli e degli Evangelisti concorrono anch'essi a sottolineare questo concetto di glorificazione, come chiara affermazione dell'ortodossia cattolica.

Costeggiando i giardinetti si giunge alla via R. Gessi, poi via R. Gardini, poi via Gordini, poi via A. Mariani fino all'incrocio a dx con via Dante Alighieri, dove al termine di questo suggestivo vicolo entriamo nella cosiddetta Zona del silenzio, che comprende la tomba del Sommo

Poeta, il Quadrarco di Braccioforte, i chiostrini francescani e la vicinissima basilica di S. Francesco.

La [Tomba di Dante](#) fu costruita tra il 1780 e il 1782 per volontà del cardinal legato Luigi Valenti Gonzaga e su progetto dell'architetto ravennate Camillo Morigia. Le spoglie del poeta, dopo essere state a lungo nascoste dai frati francescani, per essere sottratte ai Fiorentini che le avevano richieste, furono rinvenute nel 1865 e da quel momento riposano nella Tomba.

A fianco del mausoleo dantesco è il giardino con il [Quadrarco di Braccioforte](#), antico oratorio, che prende





ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO UNESCO DI RAVENNA



RA Percorso ad anello
17,2 km

Chiostri francescani, museo dantesco
(Franco Marocchi)

nome da una leggenda secondo la quale due fedeli prestarono un giuramento invocando il "braccio forte" di Cristo. Al centro del giardino, un dosso verdeggiante ricorda il luogo in furono conservate le spoglie dantesche durante la Seconda Guerra Mondiale.

La Tomba di Dante, il giardino con il Quadrarco e i **chiostri francescani**, nei quali ha sede il Museo Dantesco, fanno parte della cosiddetta "Zona del Silenzio", l'area di rispetto che circonda il luogo della sepoltura del poeta e che assunse l'aspetto attuale nel 1936, grazie al progetto dell'architetto Giorgio Rosi.

La **Basilica di San Francesco**, dedicata in origine ai SS. Apostoli e poi a San Pietro, risale alla metà del V secolo d.C. Ben poco rimane, però, della prima chiesa paleocristiana, soprattutto a causa dei continui rifacimenti che hanno interessato l'edificio nel corso dei secoli (il robusto campanile quadrato risale al X-XI secolo), sino a quelli radicali di fine Settecento.

L'attuale denominazione si deve ai frati minori francescani che, tra il 1261 e il 1810, e poi di nuovo tra il 1949 sino a oggi, la scelsero come loro sede e qui si svolsero i funerali del poeta nel 1321.

Come spesso accadeva alle chiese





ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO UNESCO DI RAVENNA



RA

Percorso ad anello
17,2 km

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo (Paolo
Bachicchi)

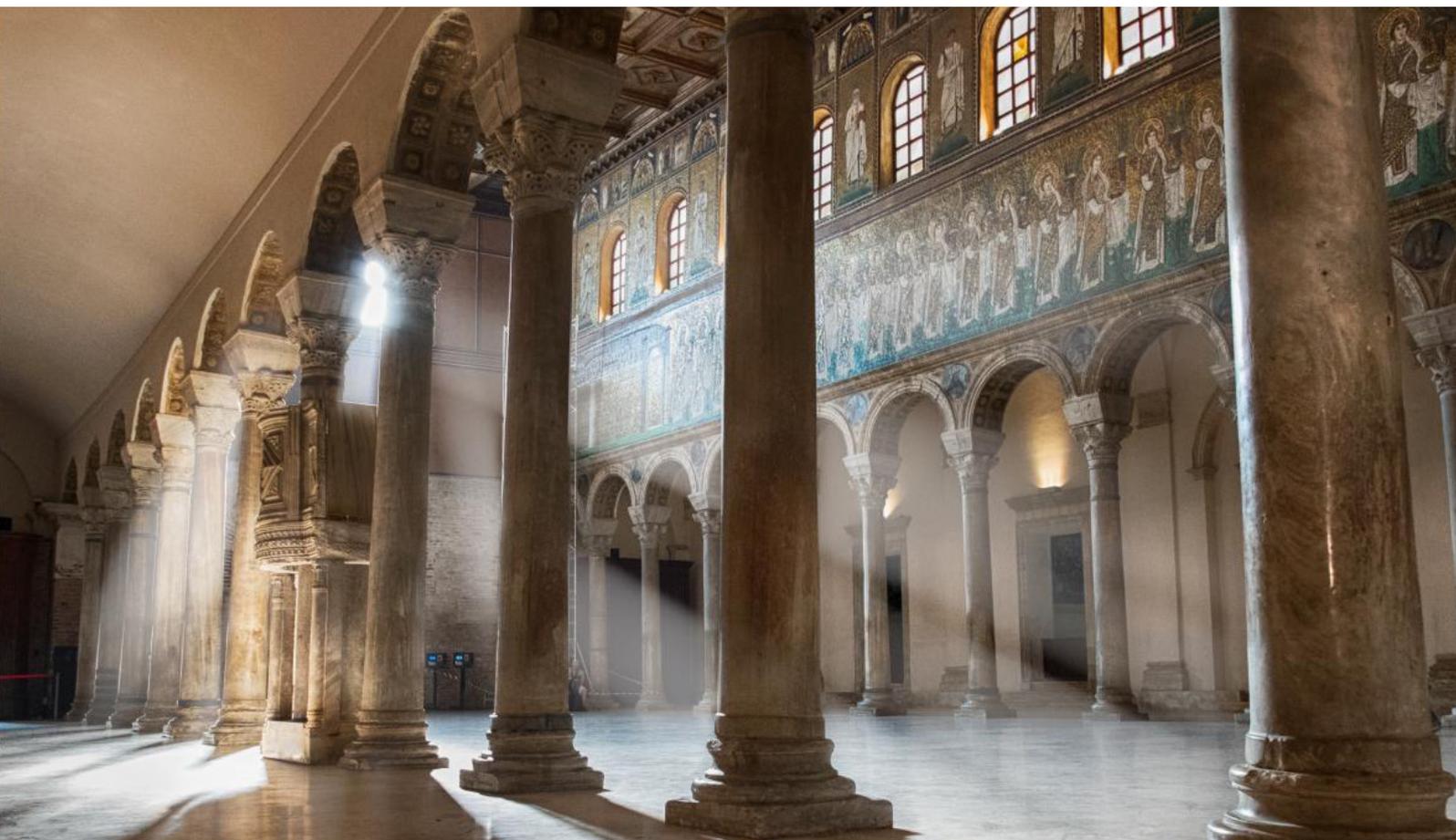
ravennati, anche San Francesco fu più volte sopraelevata. Il piano originario della basilica si trova, infatti, a 3,6 metri al di sotto dell'attuale livello stradale. Il pavimento della cripta è costantemente sommerso dall'acqua, che tuttavia permette di ammirare i frammenti musivi del pavimento della chiesa originaria ed oggetto di suggestiva visita.

Torneremo ora sul nostro percorso verso via Mariani girano a dx, fino al semaforo dove gireremo a di nuovo a dx su via Di Roma per fermarci a S. Apollinare Nuovo.

La **Basilica di Sant'Apollinare Nuovo** fatta costruire da Teodorico (493-

526) accanto al suo palazzo, fu in origine adibita a Chiesa palatina, di culto ariano. Dopo la riconquista bizantina e la consacrazione al culto ortodosso (metà del VI secolo) da parte del vescovo Agnello fu intitolata a San Martino, vescovo di Tours. Secondo la tradizione, nel IX secolo le reliquie di Sant'Apollinare furono qui traslate dalla Basilica di Classe, allora vicino al mare, per proteggerle dalle incursioni piratesche e in quell'occasione ricevette la sua intitolazione a Sant'Apollinare, detta "Nuovo".

La Basilica presenta una facciata timpanata, inquadrata da lesene e traforata da una bifora sormontata





ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO UNESCO DI RAVENNA



 tourer

RA

Percorso ad anello
17,2 km

Antico Porto di Classe (Clawsb - Wiki Media Commons)

da due piccole finestre, attualmente è preceduta da un semplice e armonioso portico di marmo databile al XVI secolo. Sul lato destro il bel campanile cilindrico, caratteristico delle costruzioni ravennati, risale al IX o X secolo.

Al suo interno sopravvive la meravigliosa decorazione musiva dell'antica costruzione, la quale dal punto vista stilistico, iconografico e ideologico consente di seguire l'evoluzione del mosaico parietale bizantino dall'età teodoriana a quella giustiniana, quando dal corteo delle vergini furono cancellate alcune figure che rappresentavano personaggi della corte teodoriana. Le 26 scene cristologiche, risalenti al periodo di Teodorico, rappresentano il più grande ciclo monumentale del Nuovo Testamento e, fra quelli realizzati a mosaico, il più

antico giunto sino a noi. Impressionante anche il soffitto a cassettoni lacunari dell'inizio del Seicento.

Successivamente percorreremo tutta la via Di Roma fino alla [porta "Nuova"](#) e proseguiremo sulla via Cesarea, dove all'altezza di una piazzetta, a fianco di un'edicola, si entra sulla sx nella ciclabile che costeggia la via Romea, che percorreremo fino alla passerella ciclo pedonale sui Fiumi Uniti e dove al termine della discesa, nel parcheggio troveremo l'ingresso al parco Archeologico dell'antico porto di Classe.

Il sito archeologico corrisponde all'[area portuale dell'antica città di Classe](#) e comprende una serie di magazzini edificati lungo le banchine di un canale, prospicienti una strada lastricata in trachiti euganee. L'insediamento di Classe nasce attorno al 27





ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO UNESCO DI RAVENNA



RA

Percorso ad anello
17,2 km

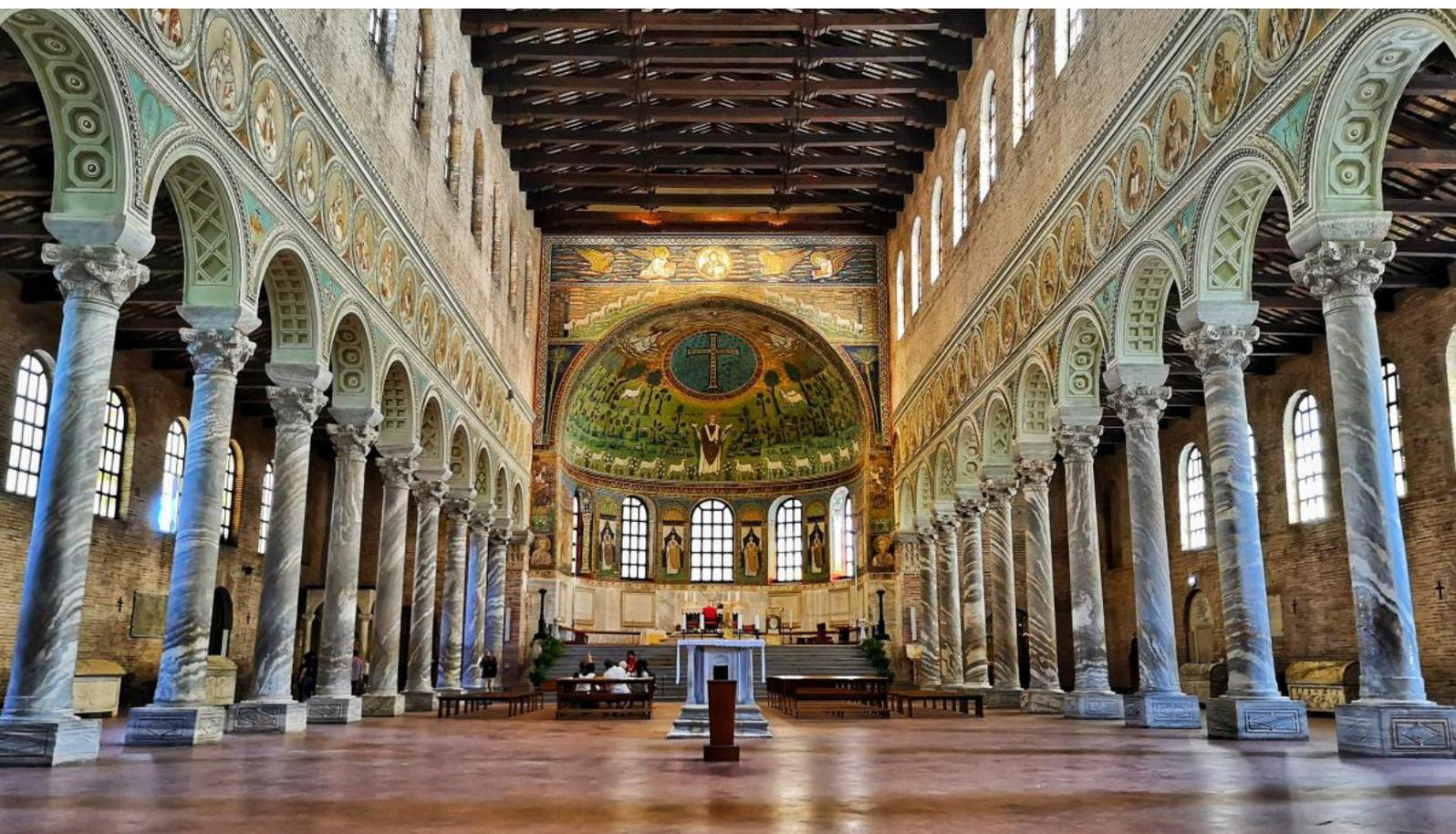
Basilica di Sant'Apollinare in Classe (Ombretta Roncarati)

a.C., dietro iniziativa dell'imperatore Augusto che decise di stabilire a Ravenna la flotta militare per la salvaguardia della parte orientale del Mar Mediterraneo: un lungo porto canale composto da diversi bacini in grado di accogliere fino a 250 navi da guerra. Agli inizi del V secolo d.C., in seguito alla scelta di Onorio di trasferire da Milano a Ravenna la capitale dell'Impero Romano d'Occidente (402), l'insediamento fu riorganizzato a scopi prevalentemente commerciali in modo da ricevere, conservare e redistribuire il grande quantitativo di merci e derrate alimentari che arrivavano in città. Nacque in quel

momento la *Civitas Classis*, il piccolo sobborgo a sud di Ravenna che ancora oggi possiamo osservare nel mosaico (VI secolo d.C.) della basilica di Sant'Apollinare Nuovo. Il parco archeologico propone un itinerario sviluppato su una superficie di circa 10.000 metri quadri in grado di offrire al visitatore una visione approssimativamente sincronica dell'antico porto tra il V e il VI secolo.

Riprendendo la pista ciclabile, dopo circa 2,00 Km ci apparirà la splendida basilica di S. Apollinare in Classe.

La **Basilica di Sant'Apollinare in Classe** si erge grandiosa e solenne a circa 8 km dal centro di Ravenna. Fu





ALLA SCOPERTA DEL PATRIMONIO UNESCO DI RAVENNA



tourer

RA

Percorso ad anello
17,2 km

finanziata da Giuliano Argentario su ordine dell'arcivescovo Ursicino durante la prima metà del VI sec., su una precedente area cimiteriale in uso tra la fine del II e l'inizio III secolo, dove sembra abbia trovato sepoltura lo stesso protovescovo Apollinare. La chiesa è stata definita il più grande esempio di basilica paleocristiana. Nonostante le spoliazioni subite nel corso dei secoli, la chiesa tutt'oggi preserva la bellezza della struttura originaria ed è ammirata per gli splendidi mosaici policromi del suo catino absidale e gli antichi sarcofagi marmorei degli arcivescovi collocati lungo le navate laterali.

Al termine della visita costeggeremo la basilica e ci dirigeremo verso il nuovissimo [Museo Classis Ravenna](#) (inaugurato il primo dicembre 2018). Il Museo della Città e del Territorio è ottenuto dal recupero dell'ex zuccherificio di Classe e ospita il racconto di una città, dalle origini etrusco-umbre all'antichità romana, dalle fasi gota e bizantina all'alto Medio Evo, sviluppato attraverso materiali archeologici il cui valore viene esaltato dall'essere proposto in un'ottica unitaria, nonché supportato da moderni ausili tecnologici. Molto significativa la frase che accoglie il visitatore: "Quando voglio capire la storia d'Italia prendo un treno e vado a Ravenna" (Arnaldo Momigliano)

Terminata la visita torneremo verso la ciclabile per il rientro a Ravenna,

che ripercorreremo fino alla rotonda Grecia (3 km) ma dove prenderemo, sempre su ciclabile, l'uscita su via Panfilia poi fino alla via Rubicone, dove al termine attraverseremo via Monfalcone (bici a mano) e immettendoci sulla corsia protetta che costeggia via Trento raggiungeremo i [giardini pubblici](#) che costeggeremo fino al termine del percorso in Stazione FS.

